

CONSIGLIO COMUNALE DELL'AQUILA

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE:

1. Sono molteplici le città e cittadine che continuano a conferire la cittadinanza italiana onoraria ai figli di immigrati residenti nel loro territorio che la provincia di Pesaro ha deciso di conferire la cittadinanza italiana onoraria a più di 4500 figli di immigrati nati negli ultimi dieci anni e che anche Giorgio Napolitano ha apprezzato l'iniziativa: "si tratta di un'iniziativa di grande valore simbolico"; "c'è da augurarsi che questo esempio possa essere seguito anche da altre realtà territoriali"; "E' auspicabile che la cittadinanza onoraria sia la premessa all'effettivo riconoscimento della cittadinanza italiana a quanti nascono nel nostro Paese da genitori stabilmente residenti".
2. L'UNICEF Italia, in occasione della Giornata Nazionale dell'Infanzia che si è celebrata il 20 novembre 2012, ha sollecitato una riforma della legge n. 91/1992 "Legge sulla Cittadinanza", auspicando che tale riforma sia orientata ai principi di superiore interesse del minore e di non discriminazione, alla base della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ed ha auspicato che cresca il numero di Comuni d'Italia che conferiscono la Cittadinanza Onoraria a tutti i bambini di origine straniera nati in Italia che vivono sul proprio territorio
3. Il Presidente Giorgio Napolitano accogliendo l'iniziativa Unicef ha invitato a riscrivere una nuova legislazione sulla cittadinanza, più moderna e adeguata all'evolversi della società. Che lo stesso Presidente della Repubblica nel suo ultimo discorso di fine anno ha esortato il Parlamento a una riforma del diritto della cittadinanza a favore dei figli di stranieri nati e residenti in Italia adottando il principio dello "*ius soli*".
4. Il ministro della Cooperazione Andrea Riccardi ha rilanciato l'impegno del Governo per il riconoscimento del cosiddetto "*ius soli*", ovvero la possibilità di acquisire la cittadinanza del nostro Paese per il semplice fatto di essere nati sul territorio italiano, un diritto che altri stati già riconoscono ma che l'Italia ancora non concede.
5. L'Unicef ha invitato tutti i comuni italiani a partecipare, ma solamente 61 ad oggi hanno istituzionalizzato la procedura di concessione del riconoscimento anche se altri 106 enti hanno assicurato che emaneranno provvedimenti analoghi nelle prossime settimane.
6. Il conferimento della cittadinanza onoraria è simbolico ma che può essere abbinato ad azioni molto concrete, come la diffusione delle informazioni relative all'iter di acquisizione della cittadinanza ai minorenni stranieri e alle loro famiglie residenti nel comune .
7. Le voci dei Comuni Italiani possono concretamente avviare una revisione della legge n. 91/1992 "Legge sulla Cittadinanza" che è in contrasto con la legislatura italiana che ha recepito la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991 (l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che tutti i cittadini hanno parità e dignità sociale e che sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali).
8. Storicamente lo *ius soli* è stato adottato da paesi che avevano un elevato flusso di immigrati (Francia, il Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Canada) e che, invece, lo *ius sanguinis* tendeva a tutelare i diritti dei discendenti di coloro che emigravano e quindi fu

adottato dai paesi che storicamente avevano un forte flusso di emigrati (Italia, Irlanda, Spagna) o avevano subito delimitazioni dei confini (Italia, Germania, Grecia.) e negli ultimi venti anni, dette categorie sono state letteralmente rovesciate [paesi che solo pochi decenni prima avevano avuto saldi migratori altamente negativi sono divenuti invece oggetto di immigrazione - ad esempio, in Italia nel decennio 1950/60 il saldo migratorio era in negativo per circa centomila persone; in quello 60/70 per circa 83 mila; in quello 70/80 per circa 3mila; tra il 1980 e 90 era in negativo per circa 14 mila persone ed infine nel decennio 1990/2000 il saldo diventa positivo per 118mila persone circa].

9. Le mutate condizioni politico-economiche del nostro paese pongono il tema dell'integrazione degli immigrati come una delle questioni più sentite, motivo di dibattito costante e rappresenta un impegno sul quale si gioca il futuro dell'Italia.
10. La nostra città vede una cospicua presenza di stranieri residenti, con figli, spesso in numero percentualmente maggiore rispetto alle famiglie italiane, che frequentano le nostre scuole e si integrano facilmente contaminando all'accoglienza tutte le nuove generazioni.
11. L'Aquila si avvia ad un lungo processo di ricostruzione nel quale saranno coinvolti moltissimi lavoratori (le stime parlano di più di 8.000) non aquilani e non italiani e che perciò la città si deve preparare ad una giusta accoglienza che preveda il rispetto dei loro diritti non solo come lavoratori ma soprattutto come cittadini.
12. Il conferimento della cittadinanza onoraria ai figli di immigrati residenti assume a L'Aquila un significato che va molto al di là del simbolico potendo divenire il primo segno di accoglienza di una città in forte cambiamento.

INVITA IL CONSIGLIO COMUNALE E L'AMMINISTRAZIONE

a riconoscere, come importante atto simbolico, la cittadinanza onoraria ai minori nati nel territorio italiano, figli di immigrati regolari, residenti all'Aquila onde favorire una reale integrazione dei cittadini stranieri, con un atto di grande impegno sociale e di vero momento di crescita, nonché quale premessa di un effettivo riconoscimento della cittadinanza italiana da parte della nostra legislazione nazionale.

L'Aquila 11/01/2013

Ettore Di Cesare (Appello per L'Aquila)

